



Comune di San Giuliano Milanese

DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL SINDACO

- 8 luglio 2016 -

Buonasera a tutti,

Grazie per essere venuti così numerosi a partecipare a questa prima seduta di insediamento del nuovo Consiglio Comunale. Rivolgo innanzitutto un caloroso benvenuto, un augurio a tutti i Consiglieri Comunali con cui condivido con l'onere e l'onore di essere qui in quest'aula per la prima seduta ufficiale del nuovo mandato amministrativo. Un particolare saluto lo rivolgo anche a coloro che debuttano in questo ruolo per la prima volta, che sono davvero tanti, 18 su 25 Consiglieri. Quest'aula consiliare è il luogo fisico che per eccellenza rappresenta tutta la nostra comunità, dove si esprimono e si confrontano le idee, i valori, i progetti, dove si sostanzia il senso dell'amministrare di una città. Un saluto sincero e caloroso va ai cittadini, alle donne, agli uomini e ai giovani che qui vivono e a cui confermo il mio pieno impegno nel dedicare la mia energia alla nostra città, al bene comune e alla determinazione di voler essere concretamente il Sindaco di tutti i sangiulianesi già a partire da questa sera con l'atto rilevante ed inedito di eleggere quale nuovo Presidente del Consiglio un esponente della minoranza come primo segnale forte e concreto di fattiva collaborazione.

Il recente risultato elettorale ha dimostrato un clamoroso e deciso desiderio di cambiamento rispetto al passato. Per la prima volta a San Giuliano è stato scelto un Sindaco espresso dalla coalizione di centrodestra ed è stato un desiderio di cambiamento che si è ancor di più consolidato tra il primo ed il secondo turno della campagna elettorale appena conclusa, alimentato da un impegno entusiasta, da una volontà di partecipare e di poter cambiare la vita pubblica della nostra città. Il Consiglio Comunale è la palestra democratica del confronto civile e di condivisione di idee e di progetti nel suo ruolo di indirizzo e controllo e qui si apre una fase storica in questo Comune. A me, a tutti noi, con grande senso di responsabilità tocca portare avanti questo cambiamento, dando forza al desiderio dei cittadini di essere protagonisti nelle scelte della loro città, sperimentando modi e spazi nei quali sia possibile immaginare e strutturare un'azione amministrativa efficace per la costruzione di una città per tutti. Abbiamo estremo bisogno di partecipazione, di sentire il polso della gente, di nuove idee e di persone che si impegnano a realizzarle. Per questo il mio primo atto formale è stato quello di convocare gli stati generali di tutte le associazioni del territorio proprio con lo spirito di lavorare insieme per

costruire la casa comune, per mettere in piedi un impianto di città raccogliendo spunti e suggerimenti sui quali nelle prossime occasioni il Consiglio Comunale si dovrà confrontare e tradurre nelle linee guida del mandato che ha però già da ora ben strutturati alcuni capisaldi. Siamo stati eletti, la popolazione ci ha scelti, a lei risponderemo del nostro lavoro. Ho piena consapevolezza che questo ruolo delicato e importante di Sindaco mi è stato affidato per essere gestito con responsabilità, con la volontà di restituire tra 5 anni ai sangiulianesi una città migliore di quella di oggi, a partire dal Consiglio Comunale che deve ritornare ad avere un ruolo centrale nella condivisione delle responsabilità, nel confronto per individuare le soluzioni migliori. La politica deve essere uno strumento di servizio, non un potere, e un Sindaco deve ricordarsi che la sua funzione è quella di rappresentare tutta la città, magari facendo ricredere anche quella grande quantità di cittadini che non si sono recati a votare per disaffezione e sfiducia nei confronti della classe politica. Questo discorso incentrato sugli indirizzi generali di governo per i prossimi 5 anni arriva a quasi 20 giorni dal voto del ballottaggio.

A differenza di quanto fatto dai miei predecessori ho ritenuto dunque che la cosa più logica e rispettosa fosse presentare in questa sede la squadra di governo che avrà quale missione la realizzazione del programma di coalizione che abbiamo sottoposto ai nostri concittadini durante la campagna elettorale e che da questi ha ricevuto attraverso un voto un grande consenso. Le linee programmatiche, ossia il dettagliato programma di governo, della nuova Amministrazione arriveranno come prevede lo Statuto tra qualche mese, a valle di un'ampia consultazione dei gruppi e della città e in quest'aula saranno presentate e dibattute. Presento innanzitutto la Giunta che ho provveduto a nominare con appositi decreti. Gioni Mario - Vice Sindaco con delega al Bilancio, Tributi, Economato, Spending Review; Broccanello Maurizio con delega ai Servizi sociali, Associazioni, Volontariato, Politica per la casa, Trasporti e Mobilità, Fundraising, Personale; Maria Grazia Ravara con delega ad Attività produttive, Sportello Unico Attività Produttive, Commercio, Sport, Diritti e Tutela degli animali, Decoro e arredo urbano. Castelgrande Daniele con delega alla Sicurezza, Polizia Locale, Protezione Civile, Ambiente ed Ecologia, Parchi cittadini; Magro Alessandra con delega a Cultura ed Istruzione, Pari Opportunità, Servizi demografici e statistici, Ufficio Relazioni con il Pubblico; Marnini Nicole con delega a Politiche giovanili, Eventi, Comunicazione, Partecipazione e Diritti.

In capo al Sindaco restano le deleghe Urbanistica, Edilizia privata, Lavori pubblici ed infrastrutture, Organismi Partecipati, Area Metropolitana, Rapporti con le Parrocchie, Rapporti con i Quartieri, Affari Generali e Legali, Parco Agricolo, ITC, Progetti Innovativi. È questa una Giunta naturalmente nuova che rappresenta la forte volontà di cambiamento espressa dai nostri concittadini con il voto amministrativo del mese scorso e da qui partiamo. La Giunta l'ho formata tenendo in considerazione tante variabili e le complessità che interessano e coinvolgono la nostra città, laddove ho cercato di concretizzare e rendere visibile il valore della competenza e la voglia concreta di dare avvio a un'esperienza innovativa. È una Giunta che vede una forte presenza femminile, dove nessuno ha precedenti esperienze di governo amministrativo nella nostra città e questo mi auguro che si tradurrà in entusiasmo,

nella voglia di fare, con grande umiltà e con il necessario senso di responsabilità e forte spirito di servizio a cui ciascuno di noi è chiamato. Davanti a voi c'è un Sindaco che vanta una breve esperienza durata un anno e mezzo come Consigliere Comunale di minoranza all'epoca del governo di Gina Greco e che si trova a sedere sullo scranno più importante. Vi chiedo quindi di scusare anche questa mia emozione con cui mi rivolgo a tutti voi. Un saluto lo voglio rivolgere anche a chi mi ha preceduto, a tutti i dipendenti e funzionari del Comune che dedicano energia e passione a servizio dei nostri cittadini, con i quali mi auguro di condurre un proficuo percorso alla ricerca della condivisione dei metodi per raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo. I lavoratori di questo Comune, spesso bistrattati e demotivati, sono parte fondamentale del nostro progetto politico e mi auguro che possano trovare le giuste motivazioni nell'affrontare questo cammino che mi auguro lungo, proficuo e perché no magari anche ricco di soddisfazioni per tutti.

Lavoreremo assieme nella ricerca di idee e soluzioni che siano le migliori possibili per costruire una dimensione più vivibile, un tessuto sociale più ricco, aumentando il senso di appartenenza e la coesione sociale, dando energia a tutti i campi per i quali San Giuliano si è sempre caratterizzata, i servizi alla persona, l'economia locale, il lavoro, l'impresa, la cultura, la ricchezza del tessuto associativo e del volontariato. Le nostre azioni saranno trasparenti, le nostre scelte motivate e chiare perché è nostro dovere rendere conto a tutti del nostro lavoro attraverso regole chiare ed uguali per tutti. La situazione attuale del nostro Comune. Purtroppo la città oggi si presenta in condizioni difficili che sono note a tutti, con un bilancio molto precario, con entrate alquanto incerte ed uscite certe e per buona parte incomprimibili. La verifica straordinaria di cassa certificata al 22 giugno all'atto del mio insediamento, che spero vi sia stata distribuita, registra un rosso di oltre 200 mila euro. Pertanto occorrerà necessariamente trovare gli aggiustamenti per riequilibrare una situazione che si presenta negativa e dobbiamo dircelo chiaramente e in modo trasparente nell'interesse supremo della nostra città. Le linee programmatiche che conterranno il dettaglio del programma di governo 2016-2021 a termini di legge, come già ricordato, giungeranno in Consiglio in una prossima seduta a seguito di un confronto che auspico ampio e se è possibile condiviso con larga parte della città, per poi essere presentato e discusso in quest'aula con tutti i gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza. Il programma diventerà la nostra agenda di governo, che a differenza del recente passato vogliamo rendere credibile per segnare quella svolta verso il cambiamento, per trovare soluzioni che attanagliano la città e per recuperare il rapporto di disaffezione con i cittadini che sempre in numero maggiore voltano le spalle alle urne manifestando sfiducia verso le istituzioni ed anche verso il Comune che è l'ente di prossimità più vicino alla gente. Alcuni punti programmatici li voglio qui elencare e costituiranno la nostra prima agenda di lavoro. Salvataggio del patrimonio pubblico, sicurezza, servizi sociali e rete del benessere delle persone, rilancio del commercio e delle attività produttive, salvaguardia dell'ambiente, cultura e recupero della nostra identità, riqualificazione delle aree dismesse senza consumo di suolo, riorganizzazione della macchina comunale. Da diversi anni San Giuliano è una città ferma. Non mi riferisco solo alla crisi economica e al disagio diffuso ma alle

tante, troppe partite delicate che coinvolgono direttamente l'Amministrazione comunale, come la vicenda Genia, il recupero dei beni indisponibili conferiti a suo tempo, la sentenza sul riscatto dei valori delle aree ex 167 di Sesto Ulteriano che ha visto il Comune soccombere e che dovrà risarcire con oltre 3 milioni di euro il legittimo proprietario, la causa vinta dal Consorzio Sister e da ISG sui lavori pubblici riconosciuti come indebito arricchimento per il Comune e via di questo passo, fino all'ultima sentenza di pochi giorni fa emessa dal Tar Lombardia che ha intimato al Comune di restituire ad un operatore gli oneri di urbanizzazione indebitamente percepiti dall'ente locale. Mi duole dirlo ma tutto questo è avvenuto proprio per la mancata presenza dell'Amministrazione comunale, per l'assenza totale della gestione di queste complesse situazioni da parte del governo cittadino. Per non parlare poi dell'immobilismo su alcuni temi nevralgici per la nostra città: la stazione di Zivido per la quale manca ancora l'accordo convenzionale con Rete Ferroviaria Italiana, le case comunali presso le aree Pirelli e Cascina Selmo, le cui fidejussioni sono ancora ferme e non escuse, il mancato recupero del borgo di Viboldone camuffato dal vano tentativo di recuperare la Corte Grande attraverso un bando e se a questo aggiungiamo le figuracce a cui ci siamo esposti a livello sovracomunale per il sottopasso Ikea e per il canale Redefossi, ecco che abbiamo la misura esatta di come non abbiano funzionato le cose in questi anni e del perché i cittadini in modo così netto hanno voluto chiudere l'esperienza dell'amministrazione precedente e andare verso un cambiamento netto e deciso con il passato. Governare vuoi dire agire, anteporre qualche fatto concreto ai troppi proclami e gli annunci a cui non segue nulla di evidente, nulla di palpabile e di percepibile da parte dei cittadini. Al di là dei mali che affliggono la nostra città ritengo che ci siano le potenzialità e i presupposti per ripartire. La nostra popolazione invecchia, aumentano i problemi in materia di servizi, la precarietà, il fuggi fuggi di molti giovani, la perdita dei posti di lavoro ma anche le difficoltà a concretizzare i progetti di cui si parla da molti anni. Sono tutti segnali di una difficoltà che ha caricato pesantemente la schiena della nostra città nel confronto con gli altri Comuni e ha innescato un processo di declino che intendiamo immediatamente arrestare facendo invertire la tendenza con azioni forti e incisive accompagnata da una decisa spinta di rinnovamento. È vero che le risorse disponibili sono scarse ma è per questo che pensiamo di aggiungere competenza ed energia oltre alla capacità di attrarre investimenti privati e di attingere a quelle risorse sovracomunali che San Giuliano non è stata in grado di intercettare. Il nostro programma sarà calibrato per rispondere ai bisogni dei cittadini, non certo a quello degli amministratori, consapevoli che questa sarà la sostanza del nostro impegno e del nostro mandato a partire dai servizi sociali. Su questo fronte la nostra città vanta una storia e una tradizione positiva a cui ha fatto seguito un grande punto di caduta in questi ultimi 5 anni, fino a ridurre al lumicino l'organico comunale, a ridurre i servizi e la loro qualità, a gravare i cittadini di costi in tariffa per servizi a domanda individuale creando sofferenze a chi vive in condizioni di disagio e difficoltà. Nostro dovere sarà quindi far ripartire i servizi sociali a San Giuliano, garantire la più ampia copertura dei servizi alla persona, consapevoli che offrire oggi servizi di qualità significa avere il coraggio di innovarli. La città è cambiata nella composizione sociale e demografica nella sua internazionalizzazione, passatemi il termine, con la presenza di

cittadini provenienti da ben 93 paesi del mondo, negli stili di vita, nelle condizioni di lavoro e nel crescere dei bisogni. Tutto questo si è accompagnato con una riduzione delle risorse economiche disponibili. Ma non intendiamo guardare indietro, non commetteremo gli errori del passato, vogliamo guardare avanti e costruire con coraggio il futuro progettando un nuovo modello di servizi sociali per San Giuliano. Vogliamo assicurare la sostenibilità dei servizi ed estenderli a chi ne è escluso. Occorre concentrare con la nostra azienda ASF una nuova strategia sui servizi erogati e il coinvolgimento del privato sociale, della cooperazione, del volontariato, dell'associazionismo dentro una cornice dettata dall'ente locale. In questa logica riteniamo strategica quindi la co-progettazione anche con il terzo settore. Questa è la necessaria premessa strategica riguardo al programma che mette al primo posto l'attenzione nei confronti delle diverse fragilità. La crisi di questi tempi ha spinto nella fascia della marginalità persone che fino a poco tempo fa vivevano in condizioni di normalità, determinando una situazione di forte emergenza, come ci confermano le parrocchie e la Caritas cittadina.

Su questo fronte ci proponiamo di accompagnare fattivamente l'operato delle istituzioni religiose e laiche che si prendono cura delle persone in difficoltà, operando per il loro sostegno materiale e per il loro reinserimento sociale. Un altro tema che ci sta a cuore è rappresentato dalla famiglia. La famiglia è struttura portante della coesione sociale, base portante di sostegno dei singoli individui, che nel contesto familiare costituiscono legami. Saremo dunque attivi, a sostegno delle famiglie, in particolare in quelle in condizioni di maggiore difficoltà sostenere la famiglia significa anche dare una mano a quelle donne che nella gran parte dei casi si fanno carico degli impegni di cura e assistenza, a volte rinunciando ad un proprio lavoro. Lavoreremo per ampliare l'offerta dei nidi comunali e convenzionati e nel supporto dei progetti per l'infanzia, promuovendo una migliore conciliazione dei tempi familiari e di lavoro, operando per ampliare lo spettro dei servizi rivolti alle persone anziane, di cui spesso sono le donne in famiglia a doversi occupare. Quello dell'assistenza alle persone anziane è un tema di grande importanza. In una città in cui vivono 8 mila persone con più di 65 anni, e si tratta di un dato in crescita, è assolutamente necessario ampliare le modalità di cura domiciliare che possono consentire alle persone anziane di rimanere il più a lungo possibile nel proprio contesto di vita. Abbiamo studiato le esperienze pilota di altre città, abbiamo in mente alcuni progetti innovativi che cercheremo di mutuare anche a San Giuliano, compresa la realizzazione di una RSA, una residenza sanitaria assistita per anziani, con il project financing o con forme di partenariato pubblico privato. Allo stesso modo vogliamo che la nostra città sia amica dei bambini e dei giovani, con una nuova attenzione alla riqualificazione degli spazi urbani (parchi, aree di gioco, percorsi pedonali in prossimità delle scuole) con i quali i bambini hanno un rapporto quotidiano e un grande sforzo per valorizzare la scuola come luogo di apprendimento e di costruzione di relazioni, anche trovando il modo di aprire le scuole negli orari extrascolastici. Quanto ai giovani sono stati al centro della nostra campagna elettorale, anche in Consiglio Comunale per fortuna ne annoveriamo di molti. Senza giovani San Giuliano non ha futuro ed è quindi fondamentale lavorare perché la città offra opportunità di

formazione, lavoro, residenza e anche divertimento ai suoi giovani. Promuoveremo anche forme di nuova imprenditorialità. La pianificazione di spazi è occasione di aggregazione giovanile. Per trattenere i giovani e le famiglie di nuova formazione nella nostra città dovremo anche definire una politica della casa. Il nostro obiettivo è quello di ampliare l'offerta abitativa in particolare nella direzione della locazione a canone sostenibile e questo sia attraverso una nuova centralità dell'housing sociale anche con i soggetti privati sia attraverso dispositivo di scongelamento del patrimonio oggi nelle mani del curatore fallimentare di Genia. Saremo anche impegnati per il pieno rispetto degli accordi convenzionali previsti per i piani di Cascina Selmo e Pirelli per l'incremento del patrimonio abitativo di proprietà comunale. La presenza di nuovi cittadini immigrati nella nostra città ha determinato nel corso degli anni cambiamenti in vari ambiti, a partire da quello strettamente demografico, accompagnati da interrogativi e resistenze. La dimensione strutturale del fenomeno richiede ora un ulteriore passo avanti per la realizzazione di una piena cittadinanza di coloro che portando stili di vita, lingue e culture diverse contribuiscono quotidianamente alla vita economica e sociale con il loro lavoro, nel rispetto chiaro di leggi e regole. Tra i nostri impegni sottolineo quello a favorire la piena aggregazione delle realtà associative presenti in città, espressioni della libertà sancita dalla nostra Costituzione, ricercando le soluzioni più razionali e la definizione con queste di accordi e protocolli, superando una volta per tutte qualsiasi conflitto sui luoghi di culto. Non a caso domani l'associazione Sabil ha invitato tutto il Consiglio Comunale a presenziare a una loro iniziativa e a breve verranno distribuiti gli inviti che ci sono qui pervenuti. Ci proponiamo anche di fare di San Giuliano una città più sicura. L'aumento degli episodi di microcriminalità e il moltiplicarsi di situazioni di degrado anche nelle piazze e nelle zone centrali sono percepiti dai cittadini con crescente insofferenza e un diffuso senso di insicurezza. Noi intendiamo porvi rimedio attraverso una serie di decisioni. Vogliamo intensificare il coordinamento tra le forze dell'ordine e ottimizzare le funzioni della Polizia Locale per ottenere un maggior presidio del territorio, a cui potrà contribuire anche la collaborazione con le associazioni dei corpi militari e dei cittadini attraverso la sperimentazione dei sistemi di monitoraggio elettronico. Vogliamo una città più pulita, più illuminata, più vissuta anche nelle ore serali e vorremo che questo venga percepito dai nostri concittadini. Crediamo nel valore formativo dello sport e saremo di conseguenza impegnati tanto nella riqualificazione delle principali strutture sportive della città quanto nella tanta agognata realizzazione di una nuova piscina, un'esigenza ormai irrinunciabile che costringe molti concittadini a cercare risposte nei Comuni confinanti, individuando soluzioni avverso la finanza di progetto e forme di partenariato pubblico privato. Come già accennato una particolare attenzione sarà presentata alle associazioni comunali che vorremmo attori del cambiamento. In questo senso con la loro collaborazione pubblicheremo nel nostro sito internet le informazioni disponibili, sempre aggiornate, per favorire l'accessibilità a tutti e permettere una maggiore diffusione di applicazioni e strumentazioni destinate a migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini. La casa comunale pertanto deve divenire nella percezione dei sangiulianesi un palazzo di vetro assolutamente trasparente. Attraverso la tecnologia vogliamo consentire ai cittadini di entrare in contatto con le strutture comunali, di conoscere il lavoro ed esprimere le proprie

valutazioni, di aiutare gli uffici a migliorare il proprio operato. Tutto questo all'insegna della trasparenza, valore che nella nostra visione di gestione della cosa pubblica si accompagna a quelli di legalità e partecipazione. A tale riguardo la nuova Amministrazione pubblicherà sul sito internet del Comune oltre agli atti obbligatori per legge, il Bilancio di Previsione e i Rendiconti, altri documenti fondamentali e utili ai cittadini e alle imprese in una visione semplificata e più facilmente comprensibile. Alcuni spunti sul futuro urbanistico della nostra città. Non ci sarà nessuna espansione di risorse territoriali ma dovremo occuparci di migliorare e generare il tessuto urbano ed edilizio esistente. Il riuso della città sarà l'elemento centrale attorno al quale sviluppare tutte le azioni conseguenti, compresa l'esigenza di ridurre la pressione del traffico, riqualificare il trasporto pubblico, per una migliore fruizione da parte dei cittadini e dei pendolari. In campo ambientale vogliamo promuovere la mobilità elettrica, il car sharing di nuova generazione, favorire il maggior uso della bicicletta attraverso infrastrutture e campagne di promozione mirate. È necessario in primis integrare la rete delle piste ciclabili esistente lungo gli assi di ingresso alla città e progettarne l'estensione ove necessario. Vogliamo una città che respiri un'aria migliore, che si muova in maniera sostenibile, con una diversa mobilità dolce, che abbia aree e spazi verdi, che salvaguardi e valorizzi i terreni agricoli, che non usi più suolo, che incrementi la pulizia e la raccolta differenziata, che riduca la quantità dei rifiuti prodotti, ad oggi il triplo di quella di altri Comuni, e che migliori l'efficienza energetica degli edifici. Vogliamo quindi una città normale, dove la cura del quotidiano e la manutenzione siano puntuali, con le buche chiuse, l'erba tagliata, le luci dei lampioni accese, dove l'incuria diventi cura e attenzione. Ci sarebbero molte cose da aggiungere ma non voglio dilungarmi ulteriormente questa sera.

Questi sono alcuni spunti non esaustivi che si tradurranno meglio nelle linee programmatiche che il Consiglio Comunale approverà a breve in modo dettagliato e approfondito. Siamo qui per fare e non per parlare e vi assicuro che ci metteremo tutto il nostro impegno. Ci confronteremo in maniera costruttiva con maggioranza e minoranza, porteranno contributi propositivi, troveranno ascolto e cittadinanza. Uno dei più grandi Sindaci della storia d'Italia, Giorgio La Pira, sosteneva che il voto in Consiglio Comunale non si deve dare a un uomo, non si deve dare al Sindaco, non si deve dare alla Giunta ma a qualcosa di concreto ed utile per la città. L'obiettivo che mi pongo è che questo mandato venga percepito come il mandato dell'autorevolezza, del sapere e del fare, ponendo fine all'autoritarismo che ci ha preceduto. Con questo spirito auguro di cuore a tutti voi buon lavoro da svolgere con passione, impegno ed entusiasmo.

Grazie di cuore.

IL SINDACO
Marco SEGALA